

In arrivo pioggia di bollette. Contengono rincari almeno del 15%

SERVIZI
■ Pag. 4 e 5

STANGATA TARES



Peso: 1-38%,4-56%

Mazzata sui rifiuti: la Tares costa almeno il 15

Il 10 se lo prende lo stato per i servizi indivisi. Nessuno sconto a chi fa la raccolta

per cento in più

differenziata. Imu, niente conguagli

di SALVATORE MANNINO

FIOCCANO BOLLETTE in questo autunno plumbeo e gelato, fioccano fitte come la nevicata dell'altra notte. Alla fine saranno più o meno quarantamila: quanti i nomi dei contribuenti aretini contenuti nel database di Aisa-Sei cui il Comune ha delegato la riscossione della Tares, la nuova tassa dei rifiuti. Dentro c'è la sorpresa e non è, come sempre quando c'è da pagare, una sorpresa piacevole. Perché siamo ad aumenti che si aggirano in media sul 15%. In media appunto, perché in qualche caso la stangata è più salata, assai più salata. Situazioni isolate, precisano fonti di Palazzo Cavallo, che ridimensionano le telefonate allarmate giunte a *La Nazione*, nelle quali si lamentavano rincari fin quasi al doppio. In realtà, si spiega, al Comune andrà un 5 per cento in più, mentre un altro 10 per cento prenderà la strada della tesoreria dello stato.

Eh sì, il solito giochetto delle tre carte: i quattrini li incassa Roma, ma i servizi li forniscono gli enti locali, costretti poi a fare la parte degli esattori e a prendersi dunque tutti gli insulti. Quali servizi? Quelli che con una brutta definizione si chiamano indivisi, il cui costo cioè non può essere ripartito tra i singoli contribuenti. L'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade e via dicendo. Bene, stabilisce il decreto Salva-Italia varato a suo tempo dal governo Monti, i proprietari pagano a forfait, 30 centesimi per ogni metro quadrato. Significa che per un'abitazione media di 100 metri quadrati si spendono 30 euro. Che vanno ad aggiungersi alla tassa sui rifiuti vera e propria, quella che sostituisce la Tia, ovvero la tariffa di igiene ambientale in vigore fino all'anno scorso. Lì riscuoteva diretta-

mente la vecchia Aisa che poi utilizzava il gettito per coprire il co-

sto del servizio. Adesso riscuote sempre l'Aisa, che nel frattempo è diventata Sei, ma lo fa per conto di Palazzo Cavallo cui poi verranno girati i soldi. Il Comune a sua volta li restituirà alla società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti perché possa svolgere il servizio, dall'inceneritore alla spazzatura delle strade e alla raccolta differenziata, quando c'è.

A PROPOSITO di quest'ultima. Logica vorrebbe che gli utenti i quali si prendono l'onere di separare l'immondizia all'origine venissero premiati. Infatti la legge prevede incentivi fino al 30 per cento di sconto. Ma almeno per quest'anno ne usufruiranno solo coloro che conferiscono rifiuti ai centri di raccolta e che otterranno in cambio una ecocard. Per gli altri, quelli che la raccolta differenziata la fanno dentro casa, niente. Ma l'impegno è di inserirli nel giro degli sconti dal 2014.

Intanto però si paga e si paga caro. Perché i costi del servizio, per legge, devono essere coperti al 100 per cento. E poiché quest'anno Aisa-Sei ha presentato un piano finanziario che prevede un aumento delle spese del 4,5 per cento, della stessa percentuale salgono le cartelle, divise in tre rate. Quella in arrivo in questi giorni è la prima. E comprende appunto anche la quota dei servizi indivisi. Che riscuota lo stato, come accade, o il Comune, come forse sarebbe più giusto, per il contribuente non cambia molto: sempre c'è da pagare. Una bolletta totale che per i 40 mila aretini iscritti nei ruoli dell'Aisa vale 17 milioni e 195 mila euro. Grosso modo la metà di quello che avrebbe dovuto essere il gettito complessi-

sivo dell'Imu, prima dell'esenzione sulla prima casa.

Proviamo allora a fare qualche conto della serva. Quanto spenderà in più ogni famiglia? Qualche esempio, necessariamente articolato, perché l'importo si calcola sia sui metri quadrati dell'abitazione che sul numero dei componenti il nucleo familiare. Prendiamo una famiglia di 3 persone che abita il solito appartamento da cento metri quadrati, cioè la situazione più tipica. Finora spendeva 270 euro. Con le cartelle in arrivo dovrà pagarne 284, fatte di una parte fissa (182 euro, 1,8 per metro quadrato) legata al consumo familiare e di una parte variabile (92 euro) che dipende invece dai soliti servizi indivisi, cioè la pulizia della città. Vanno aggiunti i 30 euro che si incamera lo stato, il conto finale è quindi di 314 euro. Se la famiglia fosse di quattro persone, la bolletta salirebbe a 345 euro, mentre se in casa ci fosse solo un single si scenderebbe a 219. Ma in ogni caso saremmo sempre a un rincaro del 15%.

POI CI SI PUÒ sbizzarrire nei calcoli, a seconda della grandezza dell'abitazione e della composizione della famiglia. I parametri di riferimento sono quelli a suo tempo approvati dal consiglio comunale. Single: 1,53 euro a metro quadrato più 36; 2 persone: 1,68 più 73; 3 persone: 1,82 più 92; 4 persone: 1,96 più 119; 5 persone: 2,1 più 147; 5 e più persone: 2,2 più 170. Vi siete ripresi? Consolatevi pensando che almeno non dovrete pagare il conguaglio sull'Imu prima casa spuntato ieri per tutti coloro che abitano in Comuni nei quali l'aliquota base fosse sopra quella base. Palazzo Cavallo si è fermato al 4 per mille, quindi non c'è niente da pagare. Almeno lì la tredicesima è salva. Ma il resto è una mezza tragedia.

COSA CAMBIA

Non è più una tariffa ma una tassa, il gettito torna al Comune che paga Aisa-Sei



QUANTO SI PAGA

Singles

Se in casa vive una sola persona, dovrà pagare un euro e 53 centesimi per ogni metri quadrati più una quota variabile di 36 euro. Vanno aggiunti i 30 cent a mq per lo stato.

La coppia

Quando in casa vivono invece due persone, la quota per metro quadrato sale a un euro e 60 centesimi. Cui va sommata la parte variabile di 73 euro

Tre in famiglia

In questo caso la quota per metro quadrato sale ancora: un euro e 82 centesimi. Vanno sempre sommate la parte variabile (92 euro) e i 30 cent a mq per lo stato

Quattro in famiglia

Ulteriore lievitazione del costo per metro quadrato, che arriva a un euro e 96 centesimi. La quota variabile sale anch'essa a 119 euro



IL GETTITO PER PALAZZO CAVALLO

E' STIMATO IN 17 MILIONI, PIU' O MENO LA META' DI QUANTO AVREBBE DOVUTO PORTARE L'IMU CON LA PRIMA CASA



ANCORA UNA STANGATA Fra aumento programmato e incassi per lo Stato, le famiglie aretine si ritrovano una salata bolletta rifiuti

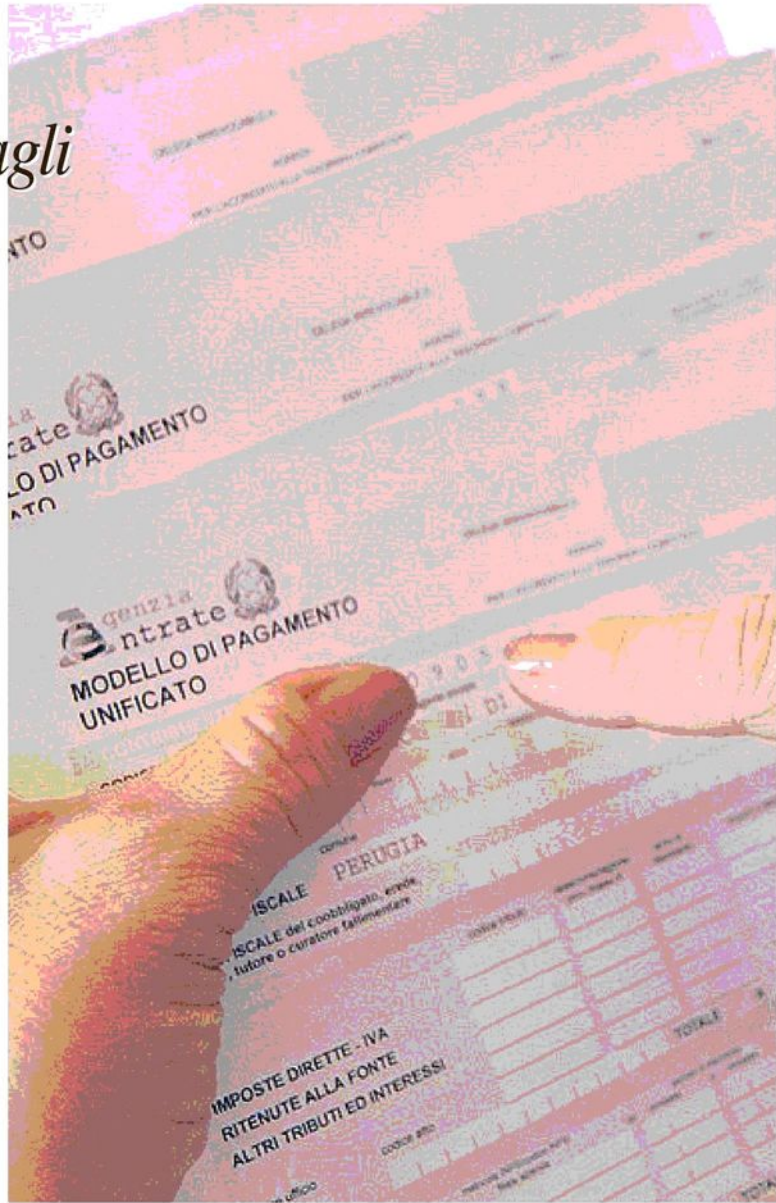


PERCHE' IL RINCARO IN BOLLETTA

IL COSTO DEL SERVIZIO DEVE ESSERE COPERTO AL 100 PER CENTO PER LEGGE AISA PRESENTA PIANO DA 4,5% IN PIU'



tagli



IN PAGAMENTO Sono arrivate nelle case degli aretini le bollette della Tares: con sorpresa non propriamente gradevole



Peso: 1-38%,4-56%